

# Detrazioni per i figli a carico

## Boeri: «Il 20% finisce ai ricchi»

● La relazione del presidente dell'Inps ai senatori della commissione Finanza e Tesoro

**Ma. Ier.**

Le detrazioni Irpef per figli a carico spettano anche alle famiglie più ricche, mentre restano scoperti i nuclei con redditi molto bassi. È quanto emerge dalla relazione di Tito Boeri, presidente dell'Inps, in audizione sul disegno di legge per il riordino delle misure fiscali per le famiglie, in Commissione Finanza e Tesoro al Senato. Nel documento si sottolinea che «quasi il 20% dell'ammontare delle detrazioni spetta alle famiglie più benestanti, mentre non ci sono detrazioni in caso di incapienza», ovvero quando l'imposta è più bassa della detrazione spettante.

Boeri lo spiega senza tanti giri di parole: «Le detrazioni Irpef per i figli a carico risultano destinate in misura maggiore ai contribuenti non poveri». Il motivo di tale disparità? «La decrescenza delle detrazioni è legata al reddito complessivo di ciascun percettore e non al reddito familiare lordo equivalente del nucleo. Questo - precisa Boeri - permette che il nucleo usufruisca di detrazioni anche in caso di redditi familiari elevati, ad esempio se uno dei due coniugi è a reddito basso o medio. L'accesso al beneficio dipende quindi da come è distribuito il reddito tra coniugi».

### Assegni famigliari

Secondo il presidente dell'Inps, la riforma del sistema di aiuti alle famiglie

dovrebbe tener conto dell'obiettivo di aumentare la partecipazione femminile al mondo del lavoro, «graduando il beneficio non solo in funzione del numero dei figli ma anche delle ore di lavoro di ciascun partner». Nel corso dell'audizione Boeri ha anche detto che è opportuno estendere il riordino agli assegni per nuclei senza figli che hanno a carico altri famigliari. Infatti la coesistenza della nuova misura universalistica per i figli a carico e delle misure che resteranno in vigore limitatamente agli altri famigliari comporta due meccanismi di selezione di prestazioni. Questo - ha fatto notare Boeri - «può portare a risultati non voluti, come scoraggiare la natalità». E ancora: il presidente Inps ha inoltre sottolineato la necessità di coordinare il riordino degli assegni famigliari con il disegno di legge delega sulle misure di contrasto alla povertà, «per evitare sprechi e disincentivi alla ricerca del lavoro». Quindi, ha fatto presente che la delega in discussione non contempla misure specifiche per i figli di età superiore ai 26 anni inabili ed ha suggerito di «porre rimedio a questa omissione».

### Contro la povertà fare di più

Sul contrasto alla povertà in Italia c'è un disegno di legge delega in discussione in Parlamento: è in Aula alla Camera e adesso andrà al Senato, «e io mi auguro che lì ci sia un colpo di reni», ha affer-

● Famiglie, le detrazioni Irpef «vanno in misura maggiore ai contribuenti non poveri»

mato Boeri. Il nuovo piano del governo contro la povertà, il sostegno per l'inclusione attiva (Sia) è «un primo passo significativo ma certamente non basta. Si dovrebbe puntare a introdurre in Italia, come in altri Paesi, misure universali e nazionali di contrasto alla povertà, che siano basate su condizioni che guardano al reddito e al patrimonio delle famiglie, non solo solo a elementi specifici come la presenza dei figli».

### Jobs Act, in gran parte un successo

L'operazione Jobs Act «penso che in gran parte sia stata un successo». Boeri ha parlato di «effetti importanti» attribuibili «non solo agli incentivi ma anche alle tutele crescenti». Il presidente dell'Inps ha fatto notare come la frenata delle assunzioni a tempo indeterminato degli ultimi mesi rasenta del confronto con il 2015, quando «c'è stato un forte aumento» per gli sgravi fiscali. E adesso «sembra che il numero» a fine anno si stabilizzi a quei livelli, «più alti. Non siamo tornati nel 2014. Insomma, dire che «si è tutto vanificato non è vero, c'è stato un grande cambiamento».

### Licenziamenti, i dati a settembre

L'Inps fornirà a settembre i dati sui licenziamenti. Per Boeri nel 2015 è stato registrato «un calo molto forte dei licenziamenti. Sono diminuite fortemente le cessazioni di rapporti di lavoro. Stiamo monitorando i licenziamenti - ha concluso - a inizio settembre daremo dati più dettagliati».

